



# il **moment**

settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro



anno 91, n. 4 - 1 febbraio 2018 Tariffa R.O.C. "Poste Italiane spa - Settimanale Sped in Abb. Post. - Pubbl. inf. 45%  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1 comma 1, CN/FC" - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Forlì n. 471/1974  
"Il Momento" percepisce i contributi pubblici all'editoria. "Il Momento", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito  
allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.  
Chiuso in redazione il 30/01/2018 - € 1.20 - Tariffa pagata - Taxe percue



## ➤ MADONNA DEL FUOCO

Celebrazioni solenni per la Patrona domenica 4 febbraio in Cattedrale

Giovanni Amati a pag. 7



## ➤ ULTIMO SALUTO A DON MINO

Cattedrale gremita per le esequie il 26 gennaio. Il suo testamento spirituale

Servizi a pag. 18 e 22



## ➤ CLELIA MERLONI SARÀ BEATA

Il Papa ha riconosciuto il miracolo avvenuto per intercessione della Venerabile

Servizi a pag. 19

### Editoriale

## La concretezza del cammino

Abbiamo un nuovo vescovo, Livio Corazza da Pordenone. Verrà fra noi in aprile. È l'occasione di riflettere sulla missione del vescovo nella sua diocesi, per una riconsiderazione di pensieri e abitudini. Unito collegialmente a tutti gli altri vescovi è successore degli apostoli. Dice il Concilio: "I vescovi, posti dallo Spirito Santo, succedono agli apostoli come pastori delle anime e, insieme col sommo pontefice e sotto la sua autorità, sono invitati a perpetuare l'opera di Cristo, pastore eterno". La collegialità dei vescovi li garantisce e li costituisce maestri della fede, pontefici e pastori. Rivestiti dell'autorità di Cristo, conducono alla comunione il popolo di Dio nella ricerca e conoscenza di Lui, nella preghiera, nel sacrificio eucaristico e nella concretezza del cammino.

FRANCO APPI

Segue a pag. 2

# Benvenuto a Forlì mons. Livio Corazza

Prima visita in città del vescovo eletto di Forlì-Bertinoro il 30 gennaio. L'omaggio alla Madonna del Fuoco

“Dopo l'annuncio della nomina, il 23 gennaio scorso in Cattedrale, la diocesi e la città si preparano ad accogliere il nuovo vescovo, che sarà consacrato il 17 marzo a Concordia e farà l'ingresso solenne a Forlì il 22 aprile. In questo numero, nella sua prima intervista, mons. Corazza si racconta: l'emozione all'annuncio della nomina, la sua formazione, il compito del vescovo, le priorità pastorali, la situazione sociale, economica e le sue passioni.

Focus a pagg. 11-14



In vescovado il primo incontro tra mons. Lino Pizzi (a destra) e il vescovo eletto mons. Livio Corazza

## Il pizzicotto

Critica a fin di bene

La forbice della disuguaglianza si allarga sempre più. Lo certifica il rapporto dell'Oxfam 2017. L'82% dell'incremento della ricchezza globale registrato nel 2017 è andato nelle tasche dell'1% più ricco. Il 5% più ricco in Italia possiede quasi il 40% del benessere nazionale. Meno commenti e più indignazione.

## la vignetta della settimana



**WPP**  
MOSCHINI PIEROTTI PRATESI  
ASSICURAZIONI  
P.ZZA FALCONE BORSSELLINO, 1 - FORLÌ  
TEL. 0543 40 41 01  
Allianz UNIQA ZURICH

Impianti Elettrici **Checchi** UNAE  
dal 1960 Impresa attestata SOA Albo installatori elettrici Emilia Romagna  
Via Oreste Regnoli, 43 - 47121 Forlì  
Tel. e fax 0543.28259  
chechi-impianti@chechi-impianti.it  
[www.chechi-impianti.it](http://www.chechi-impianti.it)

- IMPIANTI CIVILI
- IMPIANTI INDUSTRIALI
- TRASMISSIONE DATI
- TELEFONIA
- FIBRA OTTICA
- MANUTENZIONE IMPIANTI
- PROGETTAZIONE IMPIANTI



Editoriale

Segue dalla prima pagina

## La concretezza del cammino

Il popolo di Dio è convocato nel nome della Trinità.

Dalla comunione trinitaria nasce la comunione della Chiesa.

Il vescovo è posto a servizio

di una diocesi che è una parte del popolo di Dio affidata alle sue cure, coadiuvato dal presbiterio. La comunione del presbiterio con il vescovo è analoga alla collegialità dei vescovi. I preti, "premurosi collaboratori dell'ordine episcopale, ...chiamati a servire il popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un unico presbiterio... In ogni assemblea locale dei fedeli essi rendono in qualche modo presente il vescovo col quale restano uniti... rendono visibile in quel luogo la Chiesa universale... (essi) riconoscano il vescovo come loro padre e gli obbediscano con rispetto. Il vescovo consideri i sacerdoti... quali suoi figli e amici". Con queste parole si indicano i rapporti che vanno stabiliti, al di là di difficoltà caratteriali, considerando che l'obbedienza deve essere intelligente e ragionata. Ancora più importante è il ruolo dei laici, la stragrande maggioranza del popolo di Dio. Sono corresponsabili dell'intera missione della Chiesa e, quindi, anche coinvolti nell'organizzazione pastorale come fratelli in una famiglia. Ma la loro missione è soprattutto nel secolo. Il loro compito principale "è la messa in atto di tutte le possibilità cristiane ed evangeliche nascoste, ma già presenti e operanti nelle realtà del mondo. Il campo proprio della loro attività evangelizzatrice è il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell'economia...". A questo vanno formati, perché la loro missione e la loro santificazione non avviene dentro i nostri recinti, ma in uscita, secondo la missione della Chiesa.



FRANCO APPI



Il direttore risponde

Scrivi a: [direttore@ilmomento.biz](mailto:direttore@ilmomento.biz)

## Rifiuti di altri da smaltire a casa propria

*Caro direttore, negli ultimi tempi abbiamo assistito a una pioggia di reazioni per l'arrivo dei rifiuti del faentino da smaltire nell'inceneritore forlivese. Tralascio quelle politiche e mi riferisco a quelle "popolari", gente che s'indigna per le ripercussioni ambientali che questi rifiuti venuti da fuori avranno sulla città. Mi chiedo: dov'erano questi cittadini nel 2015, quando, come previsto dal cosiddetto "Sblocca Italia", è stata aumentata la portata dell'inceneritore e autorizzato l'arrivo di rifiuti da fuori provincia? Era quello il momento di protestare. Stiamo andando verso soluzioni più ecologiche con la nuova società per la raccolta dei rifiuti, ma dal post-incenerimento direi che siamo lontani anni luce. Fino a che punto la città ha davvero a cuore questi temi?*

Lettera firmata

La coscienza ecologica sta maturando lentamente. Mezzo secolo fa ancora era assente. I tempi sono lunghi. Il vero problema non è l'inceneritore, quanto la necessità di produrre meno rifiuti e di riciclare quanto più possibile, a partire dall'economia casalinga. I rifiuti prodotti vanno comunque smaltiti, anche con l'inceneritore. Tutto ciò va fatto cercando di ricavarne anche energia termica, con riduzione di fumi e altro. Nessuno vorrebbe l'inceneritore nel giardino di casa, ma il problema è a monte: bisogna produrre meno scarto. Anche il nuovo metodo di raccolta rifiuti avrà difficoltà iniziali e servirà uno sforzo per lo più educativo. Dovremo abituarci ad una virtuosa attitudine per scartare sempre meno, soprattutto per l'indifferenziato. Ma non basterà. Pochi sanno che l'abbigliamento, e quindi la moda, comporta un inquinamento grave per le colorazioni e altro. Non

dimentichiamo che la cultura dello scarto produce anche scarti umani ed è forse il problema più grave. La Laudato Si ci dice: "Se teniamo conto del fatto che anche l'essere umano è una creatura di questo mondo, che ha diritto a vivere e ad essere felice, e inoltre ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone". La vita nella sua interezza va preservata dal degrado, soprattutto quella umana. È a noi che va richiesto lo sforzo di ridurre gli scarti a partire dai consumi. Oltre ai fumi degli inceneritori pensiamo a quelli della mobilitazione, del riscaldamento e dei processi industriali. Sappiamo ridurli? La sfida è ai nuovi stili di vita e al voto con il portafoglio, cioè a scegliere i modelli di sviluppo attraverso il modello di consumo.



Cent'anni fa di Umberto Pasqui

## La gran folla per la festa solenne della Patrona

Solennità della Beata Vergine del Fuoco del 1918, ecco qualche dato, riportato sul "Diario Forlivese" di Filippo Guarini: "In Duomo le Messe all'Altare di Maria la cui miracolosa Immagine sta scoperta tutto il giorno, si succedono dalle 4 1/2 alle 13, oltre 3000 le Comunioni, i questuanti distribuiscono 7000 immagini, 40 le Messe celebrate ai vari Altari".

Come già letto in altri anni bellicosi, tuttavia "mancano le tradizionali piadine e ciambelle, si mangia quello che Dio vuole ed a prezzi crescenti ogni giorno; pare un prodromo di carestia". La sera del 3 febbraio una "gran folla di devoti" era presente ai Vesperi solenni, ma "non si fa la solita illuminazione, essendo la Città sempre al buio".



**FARMACIE COMUNALI FORLÌ**  
BENE COMUNE.

Forlifarma SpA Via Passo Buole, 54  
Tel. 0543.724618 - Fax 0543.725821  
[www.forlifarma.it](http://www.forlifarma.it)

FARMACIE A FORLÌ: De Calboli • Risorgimento • Ospedaletto  
• Ca' Rossa • Piazza Cavour • Zona Iva • Bussecchio

momento

Settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

Redazione e amministrazione:

Via Solferino, 21 - 47121 Forlì

[redazione@ilmomento.biz](mailto:redazione@ilmomento.biz) [www.ilmomento.biz](http://www.ilmomento.biz)

Tel. 0543.36861 Fax. 0543.376786

Direttore responsabile: don Franco Appi

In redazione: don Giovanni Amati, Paola Mettica, Luciano Ravaioli, Franco Garavini, Roberta Brunazzi, Laura Bertozzi

Impaginazione grafica: Damiano Diti

Ufficio abbonamenti e amministrazione:

Eleonora Garavini, Laura Bertozzi

Pubblicità: Pigreco srl

Proprietà: Chiesa Cattedrale di Forlì

Piazza Dante, 1 - 47121 Forlì

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola  
Via Selice 187/189 - 40026 Imola (BO)

Il Momento è associato alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e a USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)



## Benvenuto vescovo Livio

# “Prima di tutto voglio ascoltare”

Nostra intervista al nuovo vescovo mons. Livio Corazza. La prima visita a Forlì

“Pubblichiamo la prima intervista a mons. Livio Corazza, nuovo vescovo di Forlì-Bertinoro che martedì 30 gennaio ha visitato la nuova diocesi e ha incontrato in Vesco- vado il suo predecessore, mons. Lino Pizzi, il vicario generale, mons. Pietro Fabbri e i responsabili degli Uffici pastorali.

### Come ha appreso della nomina e quali sentimenti ha provato?

Non molti giorni fa, il Nunzio per l'Italia mi ha consegnato a mano la lettera con la quale venivo informato che il Papa mi aveva nominato Vescovo della diocesi di Forlì-Bertinoro. Di primo acchito ho avvertito la mia inadeguatezza davanti a questa proposta e sono stato tentato di respingerla. Poi, riflettendoci, non me la sono sentita di dire di no a papa Francesco. E, come ho fatto altre volte, mi sono fidato di chi mi assegnava un incarico. È successo altre volte e ho constatato che il Signore non mi lasciava solo di fronte a nuove missioni. Sono certo che avverrà anche questa volta. In Te, Domine, speravi.

### Da parroco a vescovo: un bel salto di responsabilità...

Non è facile oggi fare



Da sinistra, mons. Livio Corazza in visita alla cappella della Madonna del Fuoco accompagnato dal mons. Lino Pizzi

i parroci e tanto meno i vescovi. Come non è stato facile dirigere una Caritas diocesana, nel pieno della guerra nella ex-Jugoslavia, o quando si è dovuto affrontare gli inizi del fenomeno migratorio, con i problemi di accoglienza e di integrazione che diventavano sempre più lancinanti. Non è stato facile aprire le Caritas diocesane alla dimensione europea e internazionale. Certo, una diocesi mi mette davanti a responsabilità nuove ed inedite. Fare i vesco-

vi è un po' come fare i genitori oggi: non ci sono modelli del passato da applicare tali e quali al presente e in tutte le situazioni. Per questo motivo ritengo che occorra sempre e prima di tutto ascoltare. È quello che cercherò di fare.

### Pastore, padre, maestro, guida: come definire oggi il compito del vescovo?

Ricordando che il Vangelo al proposito è chiaro: tutti questi ruoli non possono essere in qualche modo usurpati. Sarebbe un errore terribile. Solo Dio è Padre, e solo il Cristo è nostro Maestro, Pastore e Guida. Ognuno di noi è prima di tutto un figlio, un fratello, un discepolo. Per me, dunque, fare da padre significa obbedire, con le parole e i gesti, a colui che è Padre oltre ogni misura e immaginazione. Essere pastore vuol dire difendere i

più deboli, tenere unito il gregge, fare in modo che chi è tentato di fare fughe in avanti aspetti chi fatica e accompagnare chi ha bisogno di aiuto; accettare di fare da maestro esige che insegni più con l'esempio che con le parole; guidare, conduce a guardare avanti e lontano, ad alzare lo sguardo tenendo i piedi per terra. Non parto dal nulla: vengo accolto da una Chiesa locale che ha un passato ricco di fede e di carità, esempi illustri e sempre attuali di santità. Mi impegnerò dunque a riconoscere quello che lo Spirito continua a disseminare come doni e carismi preziosi. Il vescovo è come un allenatore: deve cercare di mettere gli uomini al posto giusto e proporre una strategia. Incoraggiare e fare squadra. Ed essere pronto ad accettare le sorprese che Dio ci riserva.

### Qual è oggi l'emergenza pastorale più urgente?

La trasmissione della fede ai giovani costituisce una sfida decisiva. Assieme a me tutti i cristiani adulti sono chiamati a vivere la fede in modo autentico. Solo a questa condizione troveremo linguaggi che la rendano attraente anche per le giovani generazioni, che potranno considerarla come una risorsa importante per realizzarsi personalmente ed essere felici, attraverso un'esistenza buona e bella, secondo il Vangelo. La trasmissione della fede, naturalmente, è compito di tutti i battezzati, non solo dei preti o dei catechisti.

(Continua a pag. 12)

### Le date

## Il 17 marzo la consacrazione, il 22 aprile l'ingresso a Forlì

Dopo l'annuncio della nomina di mons. Livio Corazza a vescovo di Forlì-Bertinoro sono state definite anche le date della sua consacrazione episcopale e dell'ingresso a Forlì: **sabato 17 marzo 2018**

alle 10.30 nella cattedrale di Concordia (nella foto) avverrà la consacrazione episcopale di mons. Livio Corazza. L'Ufficio diocesano per i pellegrinaggi organizza per questa occasione anche un pullman per i forlivesi che desiderano partecipare (info. Mariella 348.2401674);

**domenica 22 aprile** alle 16.00 si svolgerà l'ingresso solenne di mons. Corazza nella diocesi di Forlì-Bertinoro che saluterà e ringrazierà mons. Lino Pizzi nella messa che sarà celebrata sabato 7 aprile alle 17.00 nella Cattedrale di Forlì.



### Scheda biografica del nuovo Vescovo

**Mons. Livio Corazza** è nato a Pordenone il 26 novembre 1953 da una famiglia di sane radici cristiane.

Dopo aver compiuto gli studi classici presso il Seminario vescovile, ha proseguito i corsi di Filosofia e Teologia presso lo Studio Teologico dello stesso Seminario. In seguito ha frequentato i corsi dell'allora Istituto regionale di pastorale e di liturgia pastorale presso Santa Giustina di Padova.

È stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1981.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: vicario parrocchiale presso il Duomo di S. Giorgio di Porcia (1981-1985) vicario parrocchiale di S. Nicolò in Fiume Veneto (1985-2007)

Direttore della Caritas diocesana (1992-2007) Responsabile nella cura dei rapporti con le Caritas europee per la Caritas italiana (2007-2012) Parroco del Duomo di Santo Stefano Protomartire in Concordia, di San Pio X in Teson e San Giuseppe operaio in Sindacale (2012 ad oggi). All'inizio del suo ministero è stato assistente provinciale dell'Agesci, veniva poi nominato direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e incaricato per la pastorale del mondo del lavoro (1990-2000) e delegato diocesano per la pastorale sociale e del lavoro (2003-2007). È stato inoltre assistente ecclesiastico della Consulta delle aggregazioni laicali (1999-2001) e segretario generale della curia vescovile (1999-2001).

Dal 2000 al 2007, infine, è stato direttore dell'Ufficio diocesano dei migranti e degli itineranti. È canonico onorario durante *munere* del capitolo della Cattedrale di Concordia.





## Benvenuto vescovo Livio

La prima visita a Forlì

### L'incontro con i responsabili degli Uffici pastorali



Dall'alto, mons. Corazza con i responsabili degli Uffici pastorali, in Cattedrale l'incontro col parroco mons. Quinto Fabbri e il pranzo in Seminario

Prima visita a Forlì del nuovo vescovo mons. Livio Corazza che martedì 30 gennaio è venuto in città, accolto in vescovado da mons. Lino Pizzi, con il quale si è intrattenuto a colloquio privato. Lo accompagnavano anche alcuni familiari che hanno visitato l'appartamento episcopale dove il nuovo vescovo andrà a risiedere.

Poi mons. Corazza ha visitato la Cattedrale, ha pregato nella cappella della Madonna del Fuoco e ha salutato il card. Edoardo Menichelli, predicatore della novena. Ritornato in vescovado mons. Corazza ha salutato il vicario generale, mons. Pietro Fabbri, i vicari episcopali, i responsabili degli Uffici pastorali, delle associazioni e degli organismi diocesani. Poi in seminario per il pranzo e ultima tappa a Bertinoro per la visita alla Casa della Carità e al Museo Interreligioso.

# “Prima di tutto voglio ascoltare”

(Continua da pag. 11)

**Ci sono persone che hanno lasciato un segno particolare nella sua formazione?**

Se, come dice un proverbio, per educare un bambino ci vuole un villaggio per educare un sacerdote e un vescovo ci vuole ... un popolo, a partire dalla famiglia, passando per il Seminario (educatori e professori, alcuni molto significativi) e le parrocchie della mia infanzia e giovinezza, le parrocchie dove ho svolto un servizio e la Caritas. Sono stato 20 anni in Caritas, una scuola di vita, e ricordo in particolare mons. Nervo e mons. Pasini, importantissimi. E poi Enzo Bianchi, che ho ascoltato fin dagli anni settanta, quando veniva alla Casa dello Studente a Pordenone, a tenere le sue appassionate meditazioni, padre Visentin, per la liturgia, mons. Sartori, per l'ecumenismo. Ho letto molto del card. Martini... Insomma, tanti. Sono stato fortunato.

**Nel suo saluto ha ricordato la venerabile Benedetta Bianchi Porro. La nostra Chiesa vanta molte figure di santi e testimoni. Ne conosce qualcuna?**  
Non nego che, come oramai facciamo tutti, ho consultato subito il sito diocesano e altre pubblicazioni ed ho visto davvero un bel numero di santi, beati, venerabili e testimoni. Da conoscere e da fare conoscere. Ho conosciuto (non personalmente) soprattutto uno di questi testimoni, Annalena Tonelli. Una grande figura di donna, credo che sia davvero una martire-testimone per come è vissuta e non solo per come è morta. E Benedetta Bianchi



Mons. Livio Corazza durante una concelebrazione liturgica nella sua diocesi di origine

Porro, attraverso l'amico don Andrea Vena (ndr della diocesi di Concordia-Pordenone) che ha studiato la sua vita...

**Lei ha anche un fratello prete: come vede il problema della diminuzione dei sacerdoti che colpisce anche la diocesi di Forlì-Bertinoro?**

Nelle famiglie numerose era più facile incoraggiare i figli ad andare sacerdoti. Due fratelli preti in una famiglia è un evento rarissimo oggi. La diminuzione del numero dei sacerdoti, penso, sia un problema che dobbiamo affrontare insieme, a partire dalle famiglie. E con il coinvolgimento dei sacerdoti e diaconi: se siamo generosi, contenti e uniti, se viviamo in modo fraterno e solidale, al di là delle diverse sensibilità e strategie, potremo fare breccia sui giovani... E poi, quello che conta, è la preghiera. Vedo che nella diocesi non mancano monasteri di vita contemplativa (vere centrali di fede): preghiamo per le vocazioni sacerdotali e religiose (ma anche per tutte le vocazioni, a partire da quella al matrimonio). Le comunità hanno bisogno di preti e di preti santi.

**Forlì ha in comune con Pordenone la presenza dell'Electrolux: come vede oggi la realtà sociale ed economica?**

Purtroppo abbiamo spesso dimostrato di essere impreparati davanti alle trasformazioni epocali che hanno caratterizzato la fine del XX° secolo e l'inizio di questo secolo, sia in ambito economico che finanziario. Per questo siamo stati travolti da crisi impreviste e di grandi dimensioni.

La nostra dignità e la nostra sicurezza, la possibilità di scelte durature e l'assunzione di responsabilità familiari passano attraverso il lavoro, un lavoro che, certo, è conquista e opportunità, ma anche un diritto e una garanzia. Rispetto agli anni passati, prima della crisi, sembra che ora tutto sia più precario e instabile. Basti una crisi in America o in Asia e da noi si chiudono le fabbriche. Questa incertezza è cattiva consigliera. Induce a leggere la realtà senza coglierne la complessità, gli aspetti positivi e quelli problematici, porta a trovare i capri espiatori (vedi i profughi), rende succubi dei mal di pancia, delle percezioni superficiali.

**Il Papa ci invita ad una Chiesa in uscita. Secondo lei, che è anche giornalista, quale ruolo possono avere le comunicazioni sociali?**

La comunicazione sociale ha un ruolo decisivo. Per la formazione di una coscienza e di un agire sociale ed anche ecclesiale, la verità e la completezza dell'informazione risultano di primaria importanza. Nel mare delle informazioni, diventa comunque imperativo educare al discernimento.

**Conosce già la terra di Romagna? Sa che tra le nostre specialità culinarie ci sono gli “strozzapreti”?**

Certo. Purtroppo dovevo mettermi a dieta da tempo, anche se sarà difficile qui in Romagna!

**Ha qualche hobby? È sportivo? Tifa per una squadra in particolare?**

Ho giocato a pallone fino a qualche anno fa, quando era ancora possibile non confondermi con il pallone! Ho smesso dopo aver segnato un goal nella squadra dei preti contro i politici. Volevo finire in bellezza. Tifo per la Juve, ma so essere critico se gioca male.

A CURA DI GIOVANNI AMATI



## Benvenuto vescovo Livio

# “Sono disponibile a incontrare tutti”

Il primo messaggio di mons. Livio Corazza alla sua nuova comunità in terra di Romagna

“Mons. Corazza ha inviato a mons. Lino Pizzi il suo primo messaggio alla diocesi di Forlì-Bertinoro che è stato letto domenica 28 gennaio durante le sante messe e che pubblichiamo di seguito.

Carissimi fratelli e sorelle delle Chiese di Forlì-Bertinoro, è con fiducia e timore che mi presento a voi per la prima volta. So quanto sia importante la prima volta, tanti amori nascono o naufragano al primo sguardo. Ma so anche che conta presentarsi per ciò che si è, ed è così che vengo tra voi, con i miei pregi e i miei difetti, contando nella vostra comprensione per accettare gli uni e per smussare gli altri. Un pensiero grato a papa Francesco, che ringrazio di cuore per la fiducia che mi ha accordato.

Mi permetto di stringere in un abbraccio fraterno il vescovo Lino, per la pazienza che avrà nell'accogliermi e accompagnarli nei miei primi passi; un festoso abbraccio a tutti i fedeli laici, uniti dal comune battesimo, un particolare saluto va ai miei confratelli presbiteri e ai diaconi, ai fratelli e alle sorelle della vita consacrata, agli animatori pastorali con i quali collaborerò impegnandomi soprattutto nel dialogo aperto e sincero. Un saluto cordiale e gioioso a tutti i cittadini di Forlì-Bertinoro, ai ragazzi, agli anziani, alle famiglie e alle associazioni di volontariato, alle istituzioni, ai credenti e ai non credenti. Sono disponibile ad ascoltare ed incontrare tutti, nella gioia del comune impegno per costruire relazioni sincere e promettenti,



Mons. Livio Corazza (a destra) con il vescovo di Concordia-Pordenone mons. Giuseppe Pellegrini nel momento dell'annuncio a Pordenone

che ci facciano crescere nella comunione e nella solidarietà. In questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani voglio sentirmi unito ai fratelli e sorelle di tutte le confessioni cristiane e di altre espressioni religiose. Vengo da una cittadina un po' distante da voi, siete per me una Chiesa nuova che comunque, grazie al mio precedente ruolo in Caritas, ho

avuto modo di apprezzare soprattutto per l'impegno e la testimonianza della carità. L'amore verso i poveri e gli ultimi è ciò che ci avvicina di più a Dio. Non vi nascondo che vivo questi giorni passando dall'attesa del nostro primo incontro alla preoccupazione per l'impegno che mi attende e il sentimento di inadeguatezza che sento molto forte, dalla

fiducia verso chi mi ha scelto, al dispiacere per la bella realtà che lascio. Affido tutto al Signore, che saprà volgere al bene di tutti le nostre storie. Spesso, nel corso della mia vita, mi veniva in mente il versetto 5, del salmo 71: “In te Domine speravi”, “In te Signore ho posto la mia speranza”. Le difficoltà e le sfide non mancano in terra forlivese come ovun-

que nel mondo, ma se siamo uniti al Signore e fra di noi, sull'esempio di Maria, Madre di Dio e prima discepolo del Signore Gesù, le sapremo affrontare con coraggio, fiducia e speranza. Nell'attesa di incontrarci, prego per voi e voi pregate per me. Vi benedico di cuore!

Concordia Sagittaria,  
23 gennaio 2018,  
nel ricordo della Venerabile  
Benedetta Bianchi Porro

# “Ti accogliamo con gioia e trepidazione”

Il messaggio di mons. Pizzi al suo successore: “Preghiamo per la tua missione”

L'annuncio è stato dato martedì 23 gennaio a Forlì dal vescovo dimissionario, mons. Lino Pizzi, in Cattedrale. Sacerdoti e laici presenti hanno accolto con un lungo applauso l'annuncio mentre suonavano a festa le campane del Duomo.

A nome di tutta la diocesi mons. Pizzi ha inviato al nuovo vescovo di Forlì-Bertinoro un messaggio di saluto di cui riportiamo il testo:

Eccellenza reverendissima e confratello carissimo, non ci conosciamo ancora, ma già ci unisce un grande evento. Con molto piacere ho appreso e comunicato ai presbiteri e ai laici della diocesi di Forlì-Bertinoro la tua elezione alla guida di questa Chiesa. Siamo grati al Signore che non abbandona il suo gregge e non lascia mancare il pastore alla sua Chiesa; siamo grati al Santo Padre papa Francesco perché ti ha chiamato a far parte del collegio dei Vescovi, successori degli Apostoli, e ad essere pastore della Chiesa di

Forlì-Bertinoro. Ti accogliamo con gioia e con grande fiducia e trepidazione, mentre fin d'ora ti accompagniamo con la preghiera perché lo Spirito Santo ti illumini, ti guidi e ti sostenga nella nuova missione di pastore e maestro. Affidiamo il tuo ministero episcopale alla materna protezione della Beata Vergine Maria, nostra Patrona, qui venerata solennemente sotto il titolo di Madonna del Fuoco (4 febbraio) e Madonna del Lago (1° domenica di maggio). Il Santo Padre mi ha nominato amministratore apostolico di questa diocesi da oggi fino alla tua presa di possesso. Pertanto sarà necessario, appena ti sarà possibile, accordarci per la data della tua ordinazione episcopale e per il tuo ingresso a Forlì; inoltre sarà opportuna una tua visita al vescovado, per potere provvedere, prima del tuo insediamento, quanto sarà conveniente approntare. Rinnovandoti i più calorosi rallegramenti e i più fervidi auguri, ti saluto fraternamente anche a nome di tutti i presbiteri e laici di questo popolo santo di Dio.

+ MONS. LINO PIZZI





## Benvenuto vescovo Livio

Caritas Europa

### L'impegno di mons. Livio per una dimensione europea



Visita ad Antiochia il 15 aprile 2009: da destra, don Livio Corazza, responsabile Servizio Europa; Rinaldo Marmara, direttore della Caritas Turca; mons. Giuseppe Merisi, presidente Caritas Italiana e vescovo di Lodi; Terry Dutto, consulente progetti

Ho incontrato diverse volte mons. Livio Corazza in Caritas Italiana quando, dal 2007 al 2012, si occupava del Servizio Europa. Ho potuto apprezzare la sua cordialità, il carattere solare e aperto, la competenza e passione nel lavoro, lo spirito di servizio uniti ad una forte spiritualità. Che cos'era il servizio Europa? All'indomani del Convegno ecclesiale nazionale di Verona e di fronte alla ricchezza della prima enciclica di Benedetto XVI, il Consiglio Permanente della Cei indicò, per Caritas Italiana e per le Caritas diocesane, alcune prospettive prioritarie, tra le quali quella di sostenere una corretta progettualità e presenza nella dimensione europea. Mons. Livio ha collaborato allo sviluppo di questo ambito di interesse della Caritas e contribuito a promuovere le condizioni affinché tutte le Caritas diocesane potessero accedere alla dimensione europea e animare la Chiesa e la società ad operare per la convivenza pacifica e il bene comune fondati sulle radici cristiane, nella consapevolezza che la dimensione transnazionale e l'interdipendenza delle politiche sociali hanno un ruolo sempre più determinante nel superamento della povertà e nella costruzione del "modello sociale" del nostro continente. Nel 2010 coordinò per l'Italia le iniziative dell'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che vide il coinvolgimento della Chiesa ai massimi livelli. Il 14 febbraio Papa Benedetto XVI visitò la mensa Caritas di Roma e contemporaneamente tutti i vescovi d'Europa, in segno di attenzione condivisa, visitarono a loro volta le loro sedi Caritas. Oggi Caritas Italiana ha un Ufficio Europa stabile e fa parte del coordinamento di Caritas Europa, che riunisce 49 organizzazioni in 46 Paesi e concentra le sue attività su questioni relative alla povertà, all'esclusione sociale, alla disuguaglianza, alla migrazione e all'asilo. A livello globale, Caritas Europa è attivamente impegnata nell'assistenza umanitaria e nello sviluppo internazionale in tutto il mondo. Sono certo che il vescovo Livio saprà mettere a servizio della nostra Chiesa anche questa importante esperienza pastorale.

SAURO BANDI

Direttore Caritas Forlì-Bertinoro

# Due realtà unite anche dal lavoro

Becchi, Zanussi e oggi Electrolux: il mondo dell'impresa che lega Forlì e Pordenone

“ Nel dare l'annuncio del nuovo vescovo, Livio Corazza del presbitero di Pordenone, mons. Lino Pizzi ha voluto sottolineare come il suo nome si trovi già in quello di Forum Livii.

C'è anche una realtà più consistente a collegare Forlì a Pordenone, come l'azienda Electrolux. A Forlì le sue radici si fondano sulla Becchi, nata nel 1858 per produrre stufe di terracotta per riscaldamento. Dal 1963 avviò anche la produzione di cucine a legna e cucine a gas. Il connubio con l'azienda Zanussi sembrava quasi un destino segnato. Questa importante azienda era nata nel 1916 a Pordenone e si era molto sviluppata dopo la seconda guerra mondiale, grazie alla produzione di fornelli a gas e poi di elettrodome-



stici, con un'evoluzione del prodotto che la portò ai primi posti in Europa. Nel 1967 la forlivese Becchi entrò a far parte della Zanussi elettrodomestici, aprendosi così al mercato europeo. Nel 1984 per il gruppo Zanussi arrivò la crisi, senza riuscire a trovare, in Italia, chi potesse sostenere quell'impresa. Il gruppo svedese AB Electrolux entrò allora come azionista di maggioranza. In quella fase,

i dipendenti Zanussi di Pordenone diedero in garanzia la loro liquidazione. Nel 1986 Electrolux acquisì il 90% delle azioni; da allora le sedi di Forlì e Pordenone sono strettamente unite. Nel 2013 ebbi occasione di andare a Pordenone per la Giornata del ringraziamento per i frutti della terra, in un periodo difficile per quello stabilimento. Costatai la solidarietà delle ma-

estranze, caratteristica che ci unisce, insieme nel condurre azioni comuni per salvaguardare i diritti dei lavoratori dell'intero gruppo, a difesa degli uni e degli altri. Ora Pordenone è in salute discreta, ed ha celebrato il centenario di fondazione con una serie di conferenze dall'aprile 2016 a gennaio 2017, incentrate sull'integrazione della Zanussi nel territorio.

FRANCO APPI

## Le felicitazioni della città alla nomina

Gli auguri a mons. Corazza e il ringraziamento all'episcopato di mons. Pizzi

Anche la città ha espresso subito le felicitazioni per la nomina del nuovo Vescovo di Forlì-Bertinoro mons. Livio Corazza e: "sentimenti di stima e gratitudine a mons. Lino Pizzi per l'altissimo compito svolto al servizio del nostro territorio dal 2005 a oggi", come ha affermato il sindaco Davide Drei. "Gli auguri di riuscire a infondere nella propria missione la stessa intensità e dedizione di cui è stato protagonista in questi anni monsignor Lino Pizzi, guadagnandosi l'affetto e il rispetto di tanti, fedeli e non" ha aggiunto il parlamentare Marco Di Maio.



Dopo la nomina, gli auguri del nipote Alessandro in video telefonata

"Trovo di grande significato la scelta di affidare la diocesi a un parroco - evidenzia il deputato Bruno Molea - oggi più

che mai la Chiesa ha bisogno di guide spirituali che sappiano parlare alle comunità con il linguaggio dell'accoglienza,

della coesione sociale e della pace". "Questa nomina ci invita a guardare sempre più attentamente ai cambiamenti in atto nella società, all'impegno della Chiesa per l'uomo di oggi, ad aprirci a nuovi legami, anche con la realtà di Concordia-Pordenone, per costruire sempre di più comunità - afferma Alessandro Rondoni, giornalista e politico forlivese, già candidato sindaco - la ormai prossima festa della Madonna del Fuoco sarà anche l'occasione per ringraziare monsignor Pizzi per il servizio svolto in questi anni fra noi".